

## Prezzo d'Associazione

|                     |       |
|---------------------|-------|
| Utile e Stato: anno | L. 20 |
| id. semestre        | 11    |
| id. trimestre       | 6     |
| id. mese            | 2     |
| estero anno         | L. 82 |
| id. semestre        | 17    |
| id. trimestre       | 8     |
| id. mese            | 2     |

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non accettate se non sigillate.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 80 — la terza pagina sopra la firma (neologismi — comunicazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cc. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 1.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

## IL SANTO PADRE

ai Pellegrini a Roma il 16 corrente

Diamo il bellissimo discorso che il Santo Padre rivolse ai Pellegrini che ebbero l'onore giovedì u. s. di assistere in S. Pietro alla Sua Messa:

*Diletti Figli,*

Quel Dio, che soavemente provvido Ci vien temperando alle amarezze i conforti, mentre appunto Ne permette aspra tribolazione da una setta tristissima, consola mirabilmente l'animo Nostro con sempre nuove e luminose testimonianze di filiale pietà, offerte a Noi da tutto l'Orbe cattolico, e segnatamente da questa Italia che Ci è prediletta. Sì, ogni prova di fedeltà e di amore che da essa Ci viene, tornaci in singolar modo gradita, per i sacri vincoli, onde siamo a lei più strettamente congiunti: e graditissima Ci è questa che voi Ne porgete, con effusione di animi sì nobilmente cattolici.

Nobilissima invero si è l'ammirazione e la riconoscenza che professate al sommo Iddio, il quale, nell'uno e nell'altro Nostro Giubileo, degnossi rivolgere la unanime esultanza dei popoli credenti a novello splendore di questo Apostolico Soglio; nè men nobile è il rammarico che Ci esprime, al considerare l'imperversante nequizia che tiene pur sempre ribelli a Noi e a Dio tanti poveri infelici, come or ora voi li diceste, i quali sdegnano la Nostra voce che in nome di Lui li richiama. — Con tali parole, ben lo riconosciamo, la vostra fratellevole carità intende principalmente additarci e compiangere molti e molti degl'Italiani, cui del pari compunge il cuor Nostro di padre. Più poi vivamente Ne duole, che a fomentare ed inasprire il mal talento di quelli, non si cessi dall'impudente calunnia di rappresentare Noi e il Clero ed i cattolici più devoti alla Chiesa quasi avversari ed ostili alla pace, alla fioridezza, agli incrementi della patria: e pur troppo la perfida insinuazione fa breccia! — Lo sa Iddio a che mirarono incessanti le precipue cure dell'augusto Nostro ministero; nè dubitiamo di appellare a quanti, scevri l'animo di passione, vogliano rindicare gli atti del travaglioso Nostro Pontificato. Per l'Italia più alacramente che mai Ci adoperammo a mantenerle integra e vigorosa l'avita fede, la quale fu ed è il suo bene supremo, il legame più sacro, il

principio e l'alimento delle sue glorie più belle. Di queste glorie amorosamente solleciti, Ci studiamo, quanto Ne fu concesso, di favorire scienze, lettere ed arti; mentre con l'obolo de' Nostri figli Ci tornava oltremodo caro, ora alleviare i pubblici infortuni, ora promuovere nel suo seno ottime istituzioni, in pro specialmente della gioventù, ad ogni parte insidiata. Noi, sì a scongiurare da essa peggiori guai, sì a procacciare ogni migliore vantaggio, volgemo frequenti e calde esortazioni al Clero ed ai cattolici: e, tra i frutti felici che ne provennero, ecco pur testè il Clero coi dettami della giustizia evangelica procurare la calma nelle plebi agitate; ecco i cattolici (e voi, diletti figli, siete a lodare fra' più solerti), all'ombra della religione, metter mano ad eccellenti opere di civile beneficenza. Tutto ciò, per non dir oltre, sarà dunque un avversare ed osteggiare la patria, o non meglio un amaro di carità non mendace?

Perchè l'amiamo, vorremmo pure, nell'ordine stesso sociale e politico, tutta farle sentire la sovrumana virtù del Papato, che viva sempre e nuova, può in ogni tempo rigenerare le nazioni, avviare a civiltà e a giustizia, farle prospere e grandi. Se ai consigli ed inviti Nostri, anziché sospetto e malevolenza, risponde leale rettitudine di propositi, per fermo che men travaglio darebbero i problemi più ardui, l'Italia, più presto forse che altri non creda, potrebbe vedersi fra le nazioni rinovellata di vita e di gloria. Ma, che per amarla si debba da Noi tollerare in pacifico silenzio le flagranti offese che quasi impunemente si commettono a suo danno contro l'onestà o la religione, no, la coscienza del dovere mai non potrà consentircelo, mai. — I veri nemici della patria più volte e non dubbiamente li denunciamo Noi, e ne smascherammo gl'intendimenti e ne esponemmo i perniciosissimi effetti: se non che troppe arti si usano per soffocare la Nostra voce e vilipenderla. E quantunque la parola Nostra ritorni tuttodì più veridica, e tanta fiumana di corrottele, di anzine sovversive e di più altre miserie metta in tutti sgomento, chi v'è tuttavia che voglia convincersi dell'errore ed applicarsi ai rimedi che soli possono ricondurre a salute? questi, appunto perchè proposti dalla Chiesa e da Noi, si rigettano o si disconoscono; tant'è, non si vuol più, l'accecamento e l'orgoglio.

Noi intanto, sorretti dal braccio di Dio, continueremo nell'opera di rivendicare i conculcati diritti e la libertà della sua

Chiesa; continueremo ad invocare da lui pace e benedizione. Mercè le comuni preghiere, si affretti l'ora delle divine misericordie per questa scaduta Italia, e tanti poveri infelici ritornino compunti a Lui che è la via, la verità e la vita! — Alla preghiera, dilettissimi figli, congiungete ogni di più animosi l'azione e il sacrificio. Altre volte fu da Noi designato il campo in cui l'azione vostra possa utilmente spingersi: rammentate e con tutta fedeltà osservate gli ammonimenti Nostri. — Sia concorde il vostro suffragio per assicurarvi che nei Consigli delle province e dei municipi vengano tutelati, nel modo che ora è possibile, i vostri vitali interessi. Vedete, nella famiglia, nella scuola, nell'officina, per ogni dove, quanto osi l'irreligione, quanto possa la rea stampa, quante ruine accumuli la licenza; e voi senza posa moltiplicate i mezzi che vi son consentiti per opporvi un efficace riparo: varrà soprattutto la luce e l'autorità dell'esempio vostro. — In ciò fare incontrerete bensì sacrifici nè leggeri nè pochi: ma già voi li preveniste, e vi dichiaraste prontissimi di tutto sacrificare per la causa Nostra, che è la causa di Dio: per essa combattendo costanti, degni vi mostrerete dei padri vostri, i quali dall'amor forte della religione attinsero il genio e l'ardore per nobilitare la patria. — Del resto la vostra venuta a festeggiare il Giubileo Nostro, la numerosa e solenne corona che Ci fate intorno, la franca professione della vostra fede Ne comprovano splendidamente la saldezza de' vostri propositi. Li benedica Iddio e li fecondi ampiamente! Egli, come desiderate, v'ingagliardisca la fede medesima, sostenga e coroni le vostre speranze, e v'infiammi di quello spirito di carità, che tutto soffre, tutto opera generoso.

Vi accompagni coi Nostri voti l'Apostolica benedizione, che nel nome di Dio impartiamo, con effusione di cuore, a voi qui presenti, alle vostre famiglie e a tutto il popolo italiano.

Mons. Spigardi, a nome dei Pellegrini aveva umiliato prima a Sua Santità il seguente indirizzo:

*Beatissimo Padre,*

Non doveva tramontare questo anno del Vostro Giubileo, o Padre Santo, senza che un'altra schiera di Vostri figli, da quel Paese medesimo che Voi maggiormente prediligete, si avesse da recare ai piedi Vostri. Cattolici italiani, sentimmo prepotente bisogno di mostrarvi, qui, alla presenza Vostra, che condividiamo con Voi le

gioie che Vi porta la fausta ricorrenza del Vostro Giubileo Episcopale.

Dalle nostre settentrionali città, dalle nostre campagne, abbiamo seguito con inenarrabile giubilo i gloriosi avvenimenti che la divina Provvidenza in quest'anno ha svolto, o Santo Padre, attorno all'augusto Vostro Soglio. Imperitura, nei fasti della Chiesa e del mondo, sarà la memoria del Vostro Giubileo: perchè in giorni tanto tristi, si videro risplendere sulla venerata Cattedra Vostra i trionfi dei secoli d'oro.

Quando i popoli di tutto il mondo, i principi e i sovrani delle più temute nazioni, sono venuti, o Santo Padre, a venerarvi qui, nella Vostra Roma, attratti soltanto dai fulgori della maestà che Vi circonda, allora la nostra fede si è ancor di più confermata; quella fede, o Santo Padre, che ci assicura essere riservato per Voi, per la Chiesa e per i Vostri figli i trionfi immortali della verità e della giustizia.

E' vero: il Papa da molti anni ne ha poche delle gioie da gustare insieme coi figli suoi: ha invece molte lagrime, ha molti dolori. Da 15 anni su di Voi, o Santo Padre, sulla Vostra augusta e venerata cattedra, si riversa un cumulo enorme di amarezza. La tristezza di un mondo protervo tiene ribelli a Voi e a Dio tanti poveri infelici, che sdegnano di ascoltarvi e che Vi continuano una troppo dissennata persecuzione.

E Voi, Santo Padre, non venite meno sotto il pondo di tante angosce. Voi continuate imperturbato la pacifica Vostra missione, a tutti benedite, per tutti pregate, e celebrate solennemente e gloriosamente i Vostri Giubilei, Sacerdotali ed Episcopali.

Tanta Vostra costanza, a noi cattolici ed italiani offre opportuno e potente incoraggiamento a sostenere le tribolazioni che come figli Vostri incontriamo, a difendere la santa causa Vostra, che è la causa di Dio, a lottare strenuamente per contenere il campo agli avversari.

Chiediamo supplici a Dio, e a Voi, Santo Padre, chiediamo, se non è troppo arduo, di essere adoperati e guidati come meglio a Voi può piacere nelle tante battaglie che Voi combattete. Sarebbe vergogna imperdonabile, se, mentre Voi, Duce della Battaglia, inflessibilmente sostenete l'urto dei nemici, noi dovessimo anche solo intimorirci o venire a patti indegni con loro.

Non ignoriamo la debolezza nostra: ma l'amore ardente che a Voi ed alla Chiesa ci unisce, nell'atto di offrirvi le forze nostre, le nostre vite stesse, ci fa santamente audaci a dirvi: « Santo Padre, parlate e diciteci come e dove possiamo spendere per Voi le nostre facoltà, le nostre persone. Se il momento verrà di una prova maggiore e Voi vorrete circondarvi di molti fedeli figliuoli, quanti qui siamo unanimemente Vi

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Io sentii un'improvvisa e veemente avversione per lui. Egli avea uno di quei visi calmi, che nascondono il demone della malignità; nella sua voce v'era una dolcezza che faceva male, e nelle sue maniere una cortesia disgustosa che mi fe' comprendere pienamente i sentimenti che Henry diceva di aver avuti durante il colloquio così funesto per lui.

I modi di Edward verso di me furono forse più amichevoli del solito; pareva che ei fosse nella stessa disposizione d'animo come allorchè m'avea dette quelle ultime parole nel salotto in Brook street. Egli conosceva assai poco ciò che era avvenuto nella mia mente e che avea operato sui miei sentimenti di quel giorno. Io era

quasi in collera con lui all'udirlo discorrermi così cortese e lieto, e immaginava che avesse cessato di trattarmi severamente a cagione del suo nuovo affetto, e che la bontà dimostratami fosse effetto, della indifferenza sentita per me. Il dolore che questa idea mi cagionò valse a mutare contro il mio volere, ma non a mia insaputa, le mie maniere, e risposi in certo modo irritata alle domande senza importanza da lui rivoltemi. Come d'ordinario, quando accadeva ciò, egli interruppe all'improvviso il dialogo; ma, invece di andarsene, si sedette a canto a Rosa, e, mentre il signor Banby mi stancava col genere più pesante di chiacchiere, io la udiva dire ad Edward una dopo l'altra tante inezie che lo facevano ridere allegramente. Questo ebbe per effetto che io ponessi termine ai discorsi del signor Banby in tal maniera che, non ostante la sua pertinacia, egli non seppe continuare; e allora si rivolse al signor Escourt, che stavagli vicino e i cui occhi spiacevoli erano da alcuni minuti fissi su me, proponendogli di fare una partita al bigliardo. Essi se ne andarono, e Rosa, rivoltasi d'improvviso, e, avendo forse osservato che io appariva disgustata, mi

chiese se avessi desiderato di vedere la mia camera. Io balzai in piedi e la seguii in casa, ove ella mi condusse in una bella stanza. Non appena rimasi sola, mi gettai sul sofà con uno scoraggiamento differente da quanto io avea provato fino allora.

La finestra era aperta; presso ad essa si agitavano verdi rami di alberi; sulla tavola v'erano stupendi mazzi di fiori, e di quando in quando la brezza arreava i profumi raccolti nel giardino. Udivasi anche quel rumore prodotto dal ronzio degli insetti, quella vera musica dell'estate, che noi amiamo non per la sua bellezza — sebbene non manchi il bello anche in quel susurro monotono — ma per tutto quanto esso ci rammenta, per le idee che rieda in noi. Io mi sentiva assai stanca, e rimasi sul sofà parecchio tempo in uno stato di astrazione che confinava col sonno. Fui riscossa circa una mezz'ora dopo dalle note di un vecchio canto che s'assomigliava quasi al garrito di un uccello, tanto la loro melodia era dolce e selvaggia e sconnessa. M'alzai allora dal sofà, e, appressatami alla finestra vidi un piccolo giardino netto circondato da una cancellata verde, ove scorgevasi una massa di fiori vera-

mente magnifica per profusione, varietà e bellezza. Nel centro si alzava una gran gabbia mezzo coperta di piante rampicanti, e con bei vasi di marmo pieni di fresca acqua. Dozzine di uccelli, le cui ali del più vaghi color eran dipinte,

svolazzavano qua e là lietamente, e pareva che stessero non meno bene che nelle native foreste. Vicino ad essi vedevansi la cantatrice di quella melodia selvaggia che m'aveva destata dal mio breve sonno; e pareva una piccola regina in mezzo al suo allegro regno. Era vestita di seta, sulle spalle avea uno scialletto di merletti antichi ricchissimi, e sui suoi capelli spiccava una ciocca di fiori di salvia splendida. Teneva in mano un paio di cesoie da giardino, di cui evidentemente si serviva per tagliare qua e là qualche fiore o qualche ramo; e di quando in quando un ritornello lieto usciva dalle sue labbra che sembravano fatte solo per sorridere. Ella si avvicinò alla casa, e, mentre tagliava lo stelo di una rosa muschiata, i raggi obliqui del sole che volgeva al tramonto parevano infiammare i suoi capelli bruni e le gote fiorenti.

(Continua.)



ripetiamo: Parlate o Santo Padre, e ci troverete pronti a dar per Voi, per la santa causa Vostra, oh troppo grande ventura il nostro sangue e la vita nostra»

Ci benedite, o Santo Padre, perchè tali sentimenti non ci vengano mai meno; perchè la nostra santa fede si ingagliardisca al soffio orrendo della persecuzione; Ci benedite perchè le nostre speranze abbiano a condurci sempre fedeli alla meta; Ci benedite perchè qual fiamma sempre più si estenda il nostro amore per la Chiesa, per Pietro che ora è vivo in Voi, Santo Padre; al quale coll'entusiasmo più vivo dei nostri cuori innalziamo un grido d'ineffabile gioia: **Evviva Leone XIII!**

Il Pitiecor è un sovrano ricostituente.

## ITALIA

**Cerete Basso — Dimostrazione di fede** — Scrivono da Cerete alto, 13 corrente:

«Una bella dimostrazione di fede fu data ieri dalla popolazione della parrocchia di Cerete Basso. Da più mesi questa parrocchia è infestata da febbri tifoidee e già più di 20 persone ne furono vittime. E quella malattia non mira di diminuire, ma anzi ogni dì più cresce ed intensifica. Alcuni di quei buoni terrazzani, anche a nome degli altri, si presentarono al loro zelante parroco chiedendo che si facesse qualche straordinaria divozione. Di buon animo il parroco accolse il loro desiderio, e propose loro un giorno di digiuno ed un divoto pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Novezio in quel di Cerete Alto. Assai volentieri fu accettata la proposta. E ieri mattina quel parroco radunata la sua popolazione digiuna nella chiesa parrocchiale, partiva con essa processionalmente cantando le litanie dei Santi. Alle ore 9 attraversava Cerete Alto, in così bell'ordine e raccogliendo da edificare chi era accorso spettatore. Alle 9 e mezzo giungeva al Santuario di Novezio, dedicato alla Natività di Maria Vergine, dove si cantò la Messa *pro populo*, col suono dell'organo. Dopo il vangelo, il parroco tenne al suo popolo un commoventissimo discorso d'occasione. Terminata la Messa, cantata l'ave *maris stellae* ed impartita la benedizione colla reliquia, pieni di fiducia in Maria *Salus infirmorum*, pure divotamente in processione di là, facevano tutti ritorno verso mezzodì alla loro parrocchia.

**Palermo — Scappato per miracolo** — Certo Danna, possidente di Raffadali presso Palermo, sequestrato dai briganti, fece ritorno improvvisamente a Raffadali, dove venne accolto dalla meraviglia e dalla gioia dei parenti e della popolazione. Egli racconta che non appena sequestrato, fu condotto in una grotta, dove fu tenuto sempre con gli occhi bendati. Il cibo che gli si somministrava era pessimo e scarso. Per lo più, non gli si dava che un pezzo di pan nero. Dopo quindici giorni di ansie terribili, i briganti lo condussero a cavallo in un'altra grotta. L'indomani causa della pioggia abbondante caduta, la grotta si riempì d'acqua. Allora i briganti lo abbandonarono sul posto. Quando egli poté accorgersi di non essere più vigilato, si tolse la benda dagli occhi ed uscì dalla grotta con la massima circospezione, aspettando sempre una qualche facilità. Poscia si diede alla fuga. Passò la notte in mezzo ad una mandra di pecore. L'indomani giunse a Raffadali.

## ESTERO

**Francia — Arresti di anarchici** — Ad Irun un italiano sospetto, certo Bertozzi, fu arrestato al confine e ricondotto in Spagna.

A Marsiglia in seguito a perquisizioni si fecero 17 arresti, fra cui 12 italiani, a francesi, ed uno svedese. Altri arresti sono imminenti.

**Inghilterra — Il voto delle donne** — La mozione, proposta da Maciaren, che accorda il diritto di voto alle donne nelle questioni locali, combattuta dal governo, fu approvata con 147 voti contro 126. La sconfitta del governo è senza importanza.

**Spagna — Scoppio di una bomba** — Una bomba carica di dinamite è scoppiata innanzi alla finestra della casa dell'Alcade di Torrente, provincia di Valenza. — Vi sono soltanto dei danni materiali.

## Cose di casa e varietà

**Bollettino Meteorologico**  
— DEL GIORNO 18 NOVEMBRE 1893 —  
**Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130**  
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5.8  
Min. Ap. notte 3.—  
Barometro 737  
Stato atmosferico Vario  
Vento  
Pressione Calante

**Jeri Vario:**  
Temperatura: Massima 12.6 Minima 5.8  
Media 8.187 Acqua caduta m. —  
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**  
Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.14 Leva ore 14.3  
Passa al meridiano 11.52.27 Tramonta 0.21  
Tramonta 16.30 Età giorni 10.—  
Fenomeni:

## Giornale di Kneipp

Il numero 12 del **Giornale di Kneipp**, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

**Sommario:** La cura idroterapica nell'inverno (cont. e fine). — Una guarigione straordinaria. — La pinguetudine. — I buoni effetti dell'acqua. — La cura dell'acqua nella epilessia. — Le troppe cure guastano. — Bisogna fare le cose a modo. — Il nutrimento dei bambini nel primo anno di vita. — Intorno l'uso dell'acqua. — La vita umana. — Mons. Sebastiano Kneipp — Corrispondenza. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per asso iarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del **Giornale di Kneipp**, Via della Posta 16 — Udine.

I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

### Avviso Sacro

Domani 19, terza domenica di novembre, come di consueto, la Confraternita del SS. Crocifisso di questa Città si recherà processionalmente al Cimitero per la solenne funzione di *requiem* a suffragio dei defunti aggregati alla Confraternita; la partenza dall'oratorio del SS. Crocifisso si effettuerà alle ore 8 1/2.

### Processo Cloza-Ermacora

(Continuaz., vedi num. 261)

**Agosti Francesco**, negoziante di Udine:

Depone circa un versamento fatto dal signor Gaspare Parpan alla Banca Cooperativa. Era in società coll'Ermacora per l'acquisto di bozzoli; ebbe da lui lire 85,000 come quota di capitale sociale. Non sa da qual parte provenissero i denari. Non si considerava debitore della Banca.

Si mostra al teste una partita scritturata in suo nome.

Presentemente è debitore di 50,000 lire. L'affare era garantito sopra seta che si trovava a Milano.

L'Ermacora osserva che i *pagherò* erano all'ordine della Banca. Il teste non ricorda.

A domanda dell'avvocato Measso se la Banca ha fatto pratiche a Milano sull'esistenza della garanzia, viene richiamato per chiarimenti il teste cav. Morpurgo. Egli dice che nei *pagherò* furono poste a penna le date scritte in matita, rimanendo gli effetti invariati. Venne a sapere solo dopo che si trattasse di un affare sociale. Il deposito di seta c'è effettivamente a Milano.

Spiega come avvenne il ritiro di capitali alla Banca Cooperativa dopo i fatti. Dice che invece di prelevare danari dalla Banca ne portò molti, e di altre Banche ottenuti a mezzo depositi in garanzia e tolti dalla propria cassa privata.

La Parte Civile offre in comunicazione il Registro delle deliberazioni consigliari, perchè sia consultato sull'affare Bellavitis.

Si fanno alcune contestazioni al teste sul prelievo di somme e sul tasso di sconto.

**Patriarca Arnaldo**, negoziante di Tarcento

Se di una casa Piani in Tarcento. Andò all'Asta e la comperò la Banca Cooperativa per 5000 lire circa. Egli la ricomperò dall'Ermacora per lire 5900. Non ricorda l'epoca.

L'avv. della Parte Civile domanda se vi fu contratto.

Teste: No, avendo fatto deposito alla Banca e c'è perchè sopra la casa c'erano diverse ipoteche. Il contratto ancora non è stato fatto.

Bertaccioli: Bisogna chiarire se la Banca aveva un eredito verso la Piani.

Ermacora: Sì, ed ho fatto l'acquisto per salvare un credito della Banca. Versai tutto il ricavato della vendita fatta al Patriarca di maniera che la Banca ha guadagnato lire 2000.

Magni perito: Tale operazione la fece per autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione?

Ermacora: La feci per iniziativa mia.

**Deciani Francesco**, possidente, di Martignacco.

Per conto di un suo cognato, parlò col Cloza per farsi cedere una parte dello stabile di Aris. Fu eccitato dal Cloza a farsi a-quente. Acquistò lo stabile in società col Comm. Paolo Billia.

A domanda Bertaccioli, il Cloza si schermiva dal dichiarargli chi fosse il nuovo acquirente dello stabile, ma gli faceva capire che poteva liberamente disporre del medesimo.

**Bertoldeo Anton**, po' idente di Rivignano

Il Cloza gli propose una società per l'acquisto dello stabile. Ha creduto seria la proposta.

L'avvocato Bertaccioli osserva che nel registro dimesso dalla Parte Civile, una parte del medesimo è suggellato dalla Banca Cooperativa. Chiede vengano tolti i suggelli.

**Co: De Asarta**, possidente di Ronchis.

Il Cloza fu da lui per assicurazione di bestiame. Gli fece offerta dello stabile, dicendo che era già stato acquistato da altri, ma che si sarebbe rivenduto per trarne un

guadagno. In quell'occasione non parlò mai di Ermacora.

**Calligaris Angelo**, carrattiere di Buia,

Non sa nulla dello stabile, nè ebbe rivelazioni. Fu in carcere con l'Ermacora che gli mostrò un biglietto di Cloza dove diceva: Sarei una canaglia a negare quello che ti ho detto.

L'Ermacora gli disse anche che il Cloza non aveva avuto nessun affare fuorchè uno.

Qui nasce un piccolo battibecco fra gli avvocati, il quale però finisce tosto fra la ilarità del pubblico.

Seguono altri testimoni i quali depongono su circostanze poco rilevanti o già note.

**Mangilli march. Fabio**

Ebbe occasione di parlare dopo accaduta l'irregolarità col Cloza, il quale alzando le mani esclamò: «Ha inteso che infamie dicono sul conto mio?» E lo chiese di aprire un'inchiesta. Il teste gli rispose non esser affar suo.

Bertaccioli domanda se nulla sa sulla mano libera che aveva l'Ermacora e sull'incremento dato alla Banca dal medesimo.

Il teste chiamò a dovere più volte l'Ermacora per la sua facilità nelle operazioni, ma confessò che diede incremento, del resto si dichiarò sempre contrario ai grandi affari.

**Billia avv. Gio. Battista**

E' a sua cognizione che negli ultimi dell'autunno del 92 si diceva che l'acquisto dello stabile si faceva per conto del Cloza. Seppe poi dal presidente cav. Morpurgo che venne fatto coi denari della Banca, e che non essendo un affare troppo vantaggioso era bene realizzare.

Fu incaricato per la vendita di prestarsi presso il De Ciani che egli condusse dal cav. Morpurgo allo scopo suddetto.

Seppe che il De Ciani non voleva sapere sulle prime e che cedette più tardi.

Parla poi dei tre soliti preliminari. Nei due primi è contraente Cloza, nel 2.o Ermacora è testimone, nel 3.o il contraente è la moglie dell'Ermacora e il Cloza è teste.

Grade che si trattasse d'una speculazione fatta d'accordo con Cloza ed Ermacora.

**Cantarutti Federico**, negoziante

Ebbe dei fidi momentanei dalla Banca Cooperativa dalle 5 alle 10 mila lire e ciò per molto tempo e anche per due o tre volte alla settimana. Dopo uno o due giorni restituiva il denaro.

Rilasciava sempre ricevuta e depositava valori nelle mani dell'Ermacora o del cassiere.

Nan sa che si tenesse registrazione.

(Continua.)

Oggi 18, verranno rilette e depositate le conclusioni dei periti a difesa. Si darà inoltre la lettura del verbale di audizione del teste di Roma; lettura di altri documenti e certificati di rito.

Martedì, 21, seguiranno le discussioni.

Mercoledì, la sentenza.

### Il commendator Stringher

A quanto dicesi, il commendator Bonaldo Stringher, nostro concittadino, surrogerebbe il direttore del tesoro, commendator Cantoni, il quale ha chiesto di essere collocato a riposo.

### Il cambio Cantarutti

Questo vecchio esercizio di cambio, condotto per tanti anni dalla ben nota ditta G. B. Cantarutti, oggi venne dal signor Marcellino Zagulin di Trieste, col titolo di **Cambio Udinese**. Nè sarà gestore il signor Giovanni Venerus, già agente eella ditta Cantarutti, al quale venne rilasciata regolare procura.

Alla nuova azienda auguriamo un esito felice.

### I prodotti delle imposte

La Direzione generale delle imposte dirette ha pubblicato un prospetto delle somme previste, accertate e riscosse a tutto il mese di ottobre 1893 col confronto delle riscossioni operate nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Da questo quadro sinottico si deduce che le somme riscosse dal 1° luglio al 31 ottobre 1893 furono di L. 116,013,031, mentre nel corrispondente periodo del 1892 erano state di L. 117,214,844, cioè L. 1,201,813 di più.

Per parte sua la Direzione generale delle gabelle pubblica un prospetto dei prodotti gabellari accertati durante l'esercizio 1893-94 confrontati con quelli dell'esercizio 1892-93. Se ne deduce che le tasse di consumo resero, nel periodo dal 1° luglio a tutto il mese d'ottobre 1893, L. 120,089,349, mentre nel corrispondente periodo del 1892 avevano reso L. 121,941,841, cioè L. 1,852,492 di più.

Quanto ai prodotti delle privative, la tassa sui tabacchi rese, dal 1° luglio al 31 ottobre 1893, L. 63,884,616; nel corrispondente periodo del 1892 L. 64,195,688, cioè L. 311,007 di più, i sali resero, nel detto

periodo del 1893, L. 20,143,234; nel 1892 L. 20,026,296, cioè L. 116,937 di meno. Il lotto rese, nel suddetto periodo del 1893, lire 21,774,669; ne' 1892 lire 23,455,480, cioè lire 1,680,810 di più. In totale le privative resero quindi, dal 1° luglio 1893, L. 1,874,944 di meno che nell'anno precedente.

### La bicicletta ai sacerdoti!

Il parroco di Trezzo d'Adda scrive all'«*Osservatore Cattolico*» che l'Autorità diocesana, visto lo sviluppo di questo mezzo di Comunicazione che è la bicicletta, e visto che utile reale ne può venire al Clero di campagna, che, scarso com'è, deve alle volte attendere alle opere del suo ministero, e specialmente assistere gli infermi, in parrocchie con popolazioni sparse in esteso territorio, ha esaminato ponderatamente la cosa e si è mostrata disposta ad accordare il permesso di usare della bicicletta «a chi ne fa personale domanda, ed in quei casi in cui si verificano le circostanze sopranotate.»

### Nuove marche da bollo

Col 1.o dicembre le regie poste metteranno in vendita nuove marche da bollo a tassa graduale, di valore diverso, da apporre sulle cambiali, ed una nuova marca a tassa fissa da centesimi 15. Col 30 novembre cesserà la vendita delle marche di vecchio modello. Le nuove marche differiscono un poco dalle antiche per il colore più scuro.

### Per i fabbricatori di coltelli

Il ministero dell'interno ha ordinato che da ora innanzi i fabbricatori ed i venditori di coltelli acuminate a manico fisso, qualunque sia il loro uso, dovranno munirsi di licenza.

### Società di tiro a segno di Udine

Domenica 19 corr. avrà luogo la seconda gara domenicale giusta il programma già pubblicato. L'orario è stabilito dalle 9 alle 11 1/2 e dalle 13 1/2 alle 16.

### La Presidenza

### Caso tragico

A Fiume di Pordenone certo Bittistoni Francesco di Santo, giovanotto di 18 anni, appassionato cacciatore, nell'attraversare una siepe, tenendo in mano il fucile, ricevette la scarica in pieno petto e rimase cadavere.

### Parenti, avanti

Pregati dal Sig. Pretore del I. Mand. di Udine pubblichiamo che nel 22 giugno u. s. morì in Pavia certo De Marchi o De Marco Antonio sedicentesi figlio di Francesco nato a Pordenone nell'anno 1833 di religione cattolica, di professione orologiaio, zoppo, lasciando un'eredità di oltre 25 mila lire.

Ruscite vane le indagini per rintracciare il vero luogo di sua nascita ed i di lui parenti (ritenuti però sia oriundo dal Friuli) s'invitano gli aspiranti per diritto a detta eredità a presentarsi per ulteriori chiarimenti alla R. Pretura I. Mand. locale.

### Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 17, dalle 12 1/2 alle 2 p.m. sotto la Loggia Municipale.

- |                                       |            |
|---------------------------------------|------------|
| 1. Marcia «Germania»                  | Brizzi     |
| 2. Mazurka «Celestina»                | Desimone   |
| 3. Sinfonia «I Diamanti della Corona» | Auber      |
| 4. Valzer «Mon Rey»                   | Waldteufel |
| 5. Scena «Coro e Terzetto»            | Gomes      |
| 6. Marcia «L'addio»                   | Beccucci   |

### Sottoscrizioni per l'Asilo notturno

Somme precedenti L. 4115.

Soci azionisti: Dabala com. Marco L. 5 — Gennari Giovanni L. 5 — Comelli Ciziano per 3 anni L. 5 — Marcovich Giovanni per 2 azioni L. 10 — Camillo Pagani per 3 anni L. 5 — Paronitti D. Vincenzo L. 5 — Stringher comm. Bonaldo, Roma L. 5 — Stringher Lucia, Roma L. 5 — Stringher Paolo di Rinaldo, Roma L. 5 — Ing. Turola Costante, finchè dimorerà a Udine L. 5.

Totale L. 4170.

Il Comitato rivolge viva preghiera ai cittadini di affrettare le loro adesioni prima che la Commissione si rechi a casa dei concittadini ad ottenere la loro offerta.

### Schioppettata per intimorire

Certo signor D. M. A. di Pozzuolo per precedenti rancori d'interesse esplose un colpo d'arma da fuoco carica a pallini, contro l'abitazione di Quattini Giuseppe a solo scopo di intimorirlo.

### Appropriazione indebita

Del Bianco Luigi di Bagnaria Arsa, affittuale di Lenassi Gustavo, nell'abbandonare la casa si appropriò una caldaia di rame del valore di L. 15.

### Cattivo capite

Roiter Giovanni avuto alloggio nella 10.



canda di Elia Da Pozzo di Codroipo, da una stanza attigua, a quella assegnatagli, valendosi della chiave trovata su un armadio, aprì e vi rubò la somma di L. 40,— in biglietti di banca.

Coi conforti tutti di S. Chiesa, dopo lunga e penosa agonia passava all'altra vita ieri alle 22, l'anima di

**Mons. PASQUALE Can. DELLA STUA**  
decano del Metropolitano Capitolo di Udine

Era nato il giorno 8 marzo 1815.  
Parroco di Osoppo, Abate di Moggiò, Canonico della Metropolitana e Vicario Foraneo di essa, visse sempre attendendo con zelo ai doveri del suo ministero.

L'Autorità ecclesiastica si valse sovente dell'opera di Lui in delicati uffici.

Fermo nei sani principi, non tergiversò mai, né per lusinghe, né per minacce nei momenti più difficili in cui si trovò a contatto con avversari della Chiesa, della Giustizia.

Pregiamo per l'anima di Lui.  
I funerali avranno luogo domani in Duomo, alle ore 9.

Alle 6 pom. del 16 novembre munita di tutti i conforti religiosi volò al cielo l'anima eletta di

#### MARIA SERAFINA

al secolo Europa Nob. Della Porta, nata a Udine l'anno 1809. Giovinetta bilustre fu educata presso le Monache di S. Chiara; e tanto le piacque quella vita ritirata, che a diciotto anni offrì il vergine suo giglio all'immacolato agnello divino, professando la regola del Secondo Ordine di S. Francesco d'Assisi. Non è a dire, quanto si distinguette per la modestia del portamento, per l'amore al silenzio, alla povertà all'obbedienza, per l'attenzione, onde s'occupava in tutti i doveri dello stato religioso per raggiungere l'evangelica perfezione. Tutta e sempre dedicata all'esercizio delle più sode virtù, preferiva le comuni osservanze a qualunque sua privata devozione; il che era frutto di profonda umiltà. Benché nobile per nascita, ella serviva le compagne, non ricusava fatica alcuna, pronta e lieta a impiegarsi pur nelle più abiette cose del Monastero. Austera e penitente, osservava, quantunque dispensata per la mal ferma salute, i digiuni dalla Regola prescritti, e soffriva con vero spirito di mortificazione le malattie e gli incomodi, ricevendoli come preziosi doni dello Sposo divino, a cui chiedeva in grazia di fare il suo purgatorio in questo mondo. E veramente si può asserire che lo fece, perché, con mirabile rassegnazione, sopportò tutte le croci che il Signore le diede; e furono ben molte e gravi...

O anima benedetta ignorata dal mondo, ma agli Angeli ben nota, che emulando l'ardor Santo dei beati Serafini, ti gloravi di portarne il nome, tu giglio di purezza virginal, colomba d'innocenza, che nelle viglie e nelle orazioni trascorrevi tutta la lunga tua vita, e sopra il ponte della pazienza varcavi il pericoloso mare di questo mondo; giunta al Porto del cielo, festeggiata dal coro degli Angeli, e da Gesù coronata di gloria, deh non dimenticarti mai di noi! Prega il tuo Sposo divino, che per la Sua clemenza possiamo ancor noi ereditare quel regno sempiterno che a tutte le anime giuste è da Dio apparecchiato! Supplica, o Maria Serafina, supplica il tuo Gesù, che l'amorosissimo suo Cuore riempia il cuor nostro come un balsamo di divina carità e diffonda sulla terra la varietà di soavi profumi e d'ineffabili benedizioni, caparra dei beatifici gaudi del cielo! Deh! che non si spenga giammai la radice di que' preziosissimi fiori, che di sé abbelliscono il deserto di questa vita, e spargono fragranza di Paradiso! Deh! se ne rallegrino il mistico Giardino del celeste Cultore...

#### I Puritani al Minerva

Domani, avrà luogo la prima rappresentazione dei *Puritani*; lunedì la seconda con serata di gala, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina.

#### Birraria Kosler

rimpetto la Stazione ferroviaria, domenica 19 novembre 1893, tempo permettendo dalle ore 15 e mezza alle 19 concerto musicale diretto dal maestro Carlo Blasigh.

I prezzi delle bibite e cibarie fredde e calde restano inalterati.

#### In Tribunale

Udienza del 16

Candotti G. Batta fu Pietro di Ampezzo imputato di furto fu assolto per inesistenza di reato.

Pelizzari Pietro fu Michele di Rive d'Arcano imputato di furto fu condannato a 60 giorni di reclusione.

Gattesco Anna fu Giuseppe di Morte

gliano imputata di furto fu condannata per tentato furto a mesi 9 di reclusione.

Gabai Domenico di Luigi di Palmanova, imputato di appropriazione indebita fu condannato a 3 mesi di reclusione e 60 lire di multa, condonate dette pene per amnistia.

Cimenti Anna-Maria fu Gio. Batta di Palmuzza imputata di furto è condannata in contumacia a quattro mesi di reclusione.

Udienza del 17

Mion Valentino di Angelo di Gonars per contravvenzione al regolamento sulle strade ferrate venne condannato a L. 30 d'amenda.

Calligaris Giuseppe di Domenico di Pagnacco imputato di truffa fu condannato a un mese di reclusione e L. 105 di multa.

Toniatti Enrico fu Luigi da Montenars, per contravvenzione all'ammonizione, appellante dalla sentenza di questo pretore I mand. che lo condannava a mesi sei di reclusione ad un anno di sorveglianza della P. S. venne ridotta la pena della reclusione a mesi tre. Confermata nel resto la sentenza appellata.

#### Per infiammazione di gola.

Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione di gola, ecc. alla conserva di cassia o di mora, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che generalmente altro non sono che un impasto di zucchero e colla tedesca, ossia colla fatta con ritagli di pelle. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, e molte divengono acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zucchero e l'anzi detta colla animale talché bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal dott. Chimico Mazzolini di Roma, per i loro componenti, dati da madre natura, sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perché non contengono né zucchero, né qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perché con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di porto.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Bottner farm. Zampironi.

#### DIARIO SACRO

Domenica 19 novembre — s. Elisabetta reg. d'Ungheria.

Lunedì 20 novembre — s. Felice Valesio.

#### GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 18 novembre 1893  
Foraggi e combustibili  
Fieno I, qualità al quintale fuori dazio da L. 7.— a 7.50  
» II » » » » 6.— a 6.35  
» III » » » » 5.15 a 5.50  
Erba spagna nuova » » » » 7.— a 7.10  
Penna da lettiera » » » » 4.50 a 4.80  
Legna tagliata » » » » 2.25 a 2.80  
» in stanga » » » » 2.10 a 2.20  
Carbone I, qualità » » » » 7.— a 7.25  
» II » » » » 6.25 a 6.60

#### Mercato del pollame

Capponi al chilogrammo da L. 1.— a 1.10  
Follie » » » » 1.— a 1.10  
Anitre » » » » .90 a 1.—  
» d'India m. » » » » .80 a .90  
» fem. » » » » .90 a .95  
Oche vive » » » » .80 a .90  
» morte » » » » .— a .—

#### Burro, formaggio e uova

Burro (del piano) al chilogrammo da L. 2.20 a 2.30  
(del monte) » » » » 2.30 a 2.35  
» in monte Montasio » » » » — a —  
Formaggio » » » » — a —  
» Malino » » » » — a —  
» Formelle fresche » » » » 5.— a 5.50  
Patate o pomi di terra al cento » 7.50 a 8.—  
Uova » » » » 7.50 a 8.—

#### Mercato Granario

Granoturco all'Et. da L. — a —  
» comune nuovo » » » » 7.70 a 9.—  
» cinghino » » » » 6.75 a 7.—  
» semiglione nuovo » » » » 9.50 a 10.—  
» semiglione » » » » 9.50 a 9.60  
» giallino » » » » 10.10 a 10.30  
Fruento » » » » 15.— a 15.15  
Segala » » » » 10.— a 10.50  
Lupini » » » » 8.— a 8.50  
Sorgho » » » » 5.— a 5.50  
Orzo briliato al quintale » 24.— a 25.—

#### Erlaggi

Tegoline » » » » — a —  
Piselli » » » » .16 a .18  
Fagioli (alpigiani) » » » » .25 a .30

#### Avviso interessante

Siamo alla fine, quasi, dell'anno.

Non ci si dirà indiscreti, se preghiamo i morosi a mettersi in regola colla nostra amministrazione.

Tanti piccoli crediti formano una

grossa somma e noi abbiamo bisogno d'incassarla per soddisfare ai nostri impegni.

Sicuri di non ripetere a lungo questo interessantissimo avviso, ringraziamo fin d'ora quanti gentilmente si affretteranno di recarsi alla posta per rimetterci l'importo dovuto.

#### ULTIME NOTIZIE

#### Pellegrinaggio a Roma

Roma, 18, ore 10.

Ieri i nostri pellegrini si portarono a San Lorenzo fuori della mura dove mons. Zanolto, prof. della Accademia leonina celebrò a S. Messa e tenne fortissimo discorso. Visitarono poi la tomba di Pio IX e il cimitero monumentale. Stamattina alle ore 8, Mons. Grasselli Arcivescovo, nella basilica di S. Pietro dove erano raccolti i pellegrini celebrò la S. Messa sull'altare dietro la Confessione e distribuì la Comunione a moltissimi pellegrini. Dopo il Vangelo tenne un toccantissimo discorso congratulandosi della bella dimostrazione al Pontefice; accennò ai mali che travagliano l'Italia, indicò l'unico vero rimedio, e fece voti perché il Sommo Pontefice possa celebrare il suo giubileo cardinalizio. Quindi visitata la tomba degli apostoli, i pellegrini passarono nei musci e gallerie.

Domattina alle ore 7 i pellegrini si recarono a San Giovanni, ove il Cad. Parrocchi celebrerà la S. Messa. Lunedì alle ore 6 partenza per Pompei e scioglimento colà del pellegrinaggio. Oggi fu ricevuta solennemente in Vaticano la granduchessa Caterina di Russia.

Ieri oggi tempo pessimo.

#### Una convenzione monetaria

Un telegramma da Parigi annunzia che il Governo presenterà prestissimo alla Camera la Convenzione monetaria firmata ieri dai delegati delle cinque potenze dell'Unione latina.

Le Camere discuteranno subito tale Convenzione, dovendo essa andare in vigore il 30 gennaio prossimo.

#### Studi sulla mobilitazione dell'esercito

Il generale Primerano continuerà gli studi iniziati dal suo predecessore tendente a semplificare il sistema di mobilitazione dell'esercito.

Questa riforma è ritenuta necessarissima oggi che lo Stato maggiore francese si dispone a ridurre da 8 a 6 giorni il limite della mobilitazione in Francia.

#### Incendio di una miniera

Londra 17 — La miniera di carbon fossile di Tumberlie Kirkwood presso Coatbridge, si è incendiata. Si teme che 52 minatori siano rimasti asfissati.

Un altro disastro ci riferisce poi che si spera di salvare i minatori.

#### Costanzo Chauvet

Assicurarsi che Chauvet non chiese, né chiederà la libertà provvisoria.

Egli, come Tanlongo, vanta di possedere incartamenti e documenti che potranno salvarlo compromettendo altri.

#### L'eroe di Slivizza morto a soli 36 anni

Ieri a mezzodì è morto in Graz il conte d'Hartenau principe di Battenberg: vale a dire colui che fu Alessandro I principe di Bulgaria dal 17 aprile 1879 al 26 agosto 1886, e passerà alla Slivizza.

#### TELEGRAMMI

Rio Janeiro 17 — La nave italiana Sebastiano Veniero è partita.

Bahia 17 — E' partita la nave italiana Volta.

Hong Kong 17 — Il piroscafo Stura è partito da Singapore per Bombay.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompé - Adami

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Nuovo derivato dal Creosoto - Brevett.

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Esclus. Prop. Dompé-Adami Chim. Milano

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Sono il miglior rimedio del giorno.

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

per la guarigione delle malattie di petto

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

d'azione superiore al Creosoto stesso, ai preparati di catrame, ecc.

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Numerosi certificati medici attestano che

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

sono infallibili nelle Tossi e Raucedini

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Guariscono i Catarrhi bronchi. e polmonari

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Laringiti, Bronchiti, Asma, Influenza ecc.

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Di grato sapore. Non producono alcuna irritazione

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Rimedio il più pronto, efficace ed econom.

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Presso tutte le Farmacie

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Eleganti flaconi di 60 pillole Lire 2

#### PILLOLE DI CREOSOTINA

Gratis opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina, dietro semplice biglietto di visita.

#### GRATIS

in tutto il Regno

Un'elegantissimo Portabiglietti

in seta-raso a colori, profumato

oppure

Un'elegantissimo Sachet-Carmen

in seta-raso a colori, profumato con dipinto a mano

A TUTTI COLORO

che acquistano

UN BIGLIETTO 5 NUMERI

DA

DELLA

Lotteria italiana privilegiata

Grande 31 DICEMBRE

Estrazione corrente anno

Ogni lotto da 100 Numeri (vincita garantita)

all'atto dell'acquisto riceve in dono

Un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per 6 persone.

Spedire subito a mezzo cartolina-vaglia di L. 5 o vaglia di L. 100 alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di F. Co (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 - Genova oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

#### Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi Incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei concimi inglesi della Langdals Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fostato « Thomas » marca H. e E. Albert, garantito pure col 15 al 17 p. 100 d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

GIUSEPPE DELLA MORA

Udine - Via Rialto - 4

#### Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via delle Poste 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. prezzi sono I, di tutta convenienza.

## MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

#### Tappeti e damaschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per appartamenti e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

ed in genere in tutte le

**MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO**

i Medici raccomandano l'uso delle

# Pillole di Catramina BERTELLI

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

Ecco i giudizi della più autorevole stampa medica inglese, e di alcuni fra i più reputati nostri Medici:

— Nel giornale periodico di medicina l'«Health» di Londra (il più diffuso giornale medico del mondo) N. 446, del 23 ottobre 1891, pag. 53, il suo Direttore, l'illustre prof. Wilson, in uno speciale articolo che constata la bontà del prodotto nelle tosse e in tutte le malattie di petto, dice di esso: «l'olio di catrame col quale le pillole di catramina Bertelli sono preparate, agisce quale potente antisettico germicida... i Medici troveranno in questo prodotto un conveniente rimedio per prevenire e combattere anche l'Influenza...»

«... Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescriverle fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomaci i più delicati...»

Udine, 27 maggio 1887.

Prof. CARLO MARZUTTINI  
Medico Municipale

«... Avendo usato largamente delle pillole di catramina Bertelli nelle affezioni catarrali degli organi respiratori, ebbi a rimanere assai soddisfatto e convinto dalla loro indiscutibile efficacia...»

Padova, 28 maggio 1887.

Prof. BERSELLI dott. G.

«... Dichiaro che le pillole di catramina Bertelli sono efficacissime nelle malattie catarrali dei bronchi e del tubo digerente...»

Rovigo, 19 giugno 1887.

Dott. GUSTAVO PIGNOLO  
Medico Municipale

— Nel «Lancet» (Londra, 26 settembre 1891, N. 3552, pag. 22 G. A.) in un indirizzo ai Medici, dove si raccomanda l'uso delle Pillole di Catramina Bertelli in tutte le malattie di petto e della vescica, è detto: «Per la sua potenza antisettica l'olio di catrame Bertelli uccide il bacillo di Koch (bacillo dei tubercolosi). Molti Medici prescrivono queste pillole come preservativo della malaria, dell'Influenza e della febbre infettiva...»

«... Mi compiaccio di poter dire per amor del vero che le pillole di catramina Bertelli mi diedero pronti, costanti e buonissimi risultati non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche nelle alterazioni catarrali delle vie ordinarie... Sono assai ben tollerate dagli stomaci i più delicati e da preferirsi agli altri rimedi...»

Venezia, 21 giugno 1887.

Dott. YONA MOSE  
Medico di Sezione delle S. F. M.

«... In realtà le pillole di catramina Bertelli sono un buonissimo prodotto farmaceutico. Nelle malattie di petto, e specialmente nei lenti catarrhi e nelle bronchiti croniche danno pronti ed efficaci risultati alleviando l'ammalato dalla tosse, dall'escreato e dal respiro affannoso...»

Verona, 18 giugno 1887.

Prof. CORRADI Dott. CORRADO

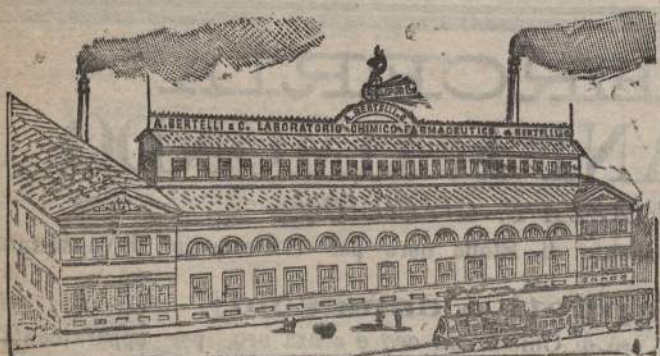
«... Ho somministrato in diversi casi di catarrhi bronchiali e polmonari sub-acute e cronici, le pillole di catramina Bertelli, e sento il dovere di dichiarare, che in queste malattie le trovai utilissime e di pronta efficacia...»

Vicenza, 20 giugno 1887.

Dott. VINCENZO LUGO, Medico Chirurgo.

## AVVERTENZE:

1. Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.
2. Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.
3. Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame che, se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.



Stabilimento Chimico Farmaceutico A. BERTELLI e C., Milano

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO  
Scatola grande da 60 pillole L. 2,50  
Scatola piccola da 30 pillole L. 1,50  
PROPRIETARI A. BERTELLI e C. - Chimici-Farmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, 26.  
Comproprietari della Bertelli's Catramin Company in Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 64-65.

## RAPPRESENTANTI

per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., di GENOVA;  
per l'America del Nord, G. Cerbelli, 51-55, Franklin Street, New-York.  
**GROSSISTI ALL'ESTERO:** Jehangir, Karani and Co., BOMBAY; — C. Lazarus and Co., CALCUTTA; — P. Fark and Co., ADELAIDE; Elliot Brothers, SYDNEY; — P. J. Peterson, CAPE TOWN; — Successori di G. Consonno, MESSICO (Capitale); — Giuseppe Borghini, COSTANTINOPOLI; — Fischer e C., ALESSANDRIA d'EGITTO; — Fritz G. R., VIENNA; — Molti Luciano, ATENE; — Rosles D. O., BADEN BADEN; — R. Agenzia Commerciale d'Italia, BELGRADO; — Società Farmaceutica Spagnola, Vidal, Alsina D. S., Ferrer Vincente e C., FORMIGUERA G. e C., BARCELONA; — Gayozoy Moreno, MADRID; — Ortiz Pujazon, GRANADA; — Trauzyskiogio Jozefa, CRACOVIA; — Ulex G. F., AMBURGO; — Aschenbach B. S. Cornofo, CORFU; — Bossalini P., e C., ODESSA; — Nicholls and Passeron, NIZZA; — Giupponi Carlo, GARELLI PIETRO, TRENTO; — Serravallo J., TRIESTE; — Audina E., LUGANO; — Androvic, BERICH, ZARA; — Coassini N., GRADISCA; — Karginosoff, GABROWA; — Kingston W., MALTA; — Montini F. P., Micoletti Enea, CAIRO; — Namias e C., TUNISI; — Romanidy, Maggior Freres, SMIRNE; — L. Cazzavillan, BUKAREST; — Cristofolletti G., GORIZIA; — De Lanny, BERLINO, ecc., ecc.